

Oggi la carovana sulle mitiche vette che fecero grande il «campionissimo»

Il Giro, dove osano le aquile

Lungo sprint vincente di Moser prima di affrontare i monti

Il campione d'Italia ha avuto la meglio su Rosola e Saronni Baronchelli, caduto nei pressi del traguardo, ha perso 27"

Nostro servizio

CUNEO — Alla vigilia di cinque arrampicate di prima categoria, la vigilia del Maddalena, del Vars, dell'Izard, del Monginevro e del Sestriere, il Giro arriva a Cuneo con una prepotente volata di Francesco Moser. Lo striscio è in lieve pendenza roba che gli sprinter non dovrebbero soffrire, intendiamoci, ma è anche una strada in cui il trentino può giocare di potenza, e infatti, preso il comando da lontano, il capitano della Famucine è nettamente vincente. Bel colpo, Francesco, bel Giro. Non altrettanto può dire Saronni, ieri terzo e quindi ancora in ombra. Una collisione in vista del traguardo ha fatto perdere 27" a Baronchelli, ma ben altro è previsto nella cavalcata di oggi. Appunto Baronchelli, Prim e Contini avranno il compito di attaccare Hinault, il compito di stringere il francese in una morsa per staccarlo, per togliergli la maglia rosa, giusto come si è verificato a Boario Terme, ma Bernard si è poi ripreso, e sarà capace di ripetersi il treno della Bianchi? Nella disputa c'è anche un certo Van Impe, e oggi — penultima gara del giorno — dovrebbero scomparire tutti gli interrogativi che ancora esistono. Domani la «cronaca» individuale e la festa per il primato.

Era una giornata sotto un cielo azzurrino e un sole ferore, e dopo aver fatto quattro passi in piazza Ducale, quella stupenda, magnifica piazza di Vigevano costruita da Ludovico il Moro nel 1494, dopo aver preso nota delle proposte di questa laboriosa città per salvare dall'inquinamento uno dei più bei fiumi d'Italia (il Ticino), dopo le confortanti notizie sul corridore Becaia, costretto al ritiro da un rovinoso capitombolo e per il quale i medici hanno consigliato di Lerco hanno sciolto ieri sera i loro segnali, dopo piccole, ma importanti informazioni, siamo partiti per la ventesima prova. Era quasi il tocco del mezzodì e s'andava incontro alle risaie della Lomellina, a quei campi di un verde tenero e di piante uniformi, poi l'impatto col vecchio Piemonte, col promontorio di Ozzano di Moncalvo e qui sono gli uomini della Bianchi Piaggio (Dondalo, Pararsi, Segersall) a toglierci un po' dalla sonnolenza.

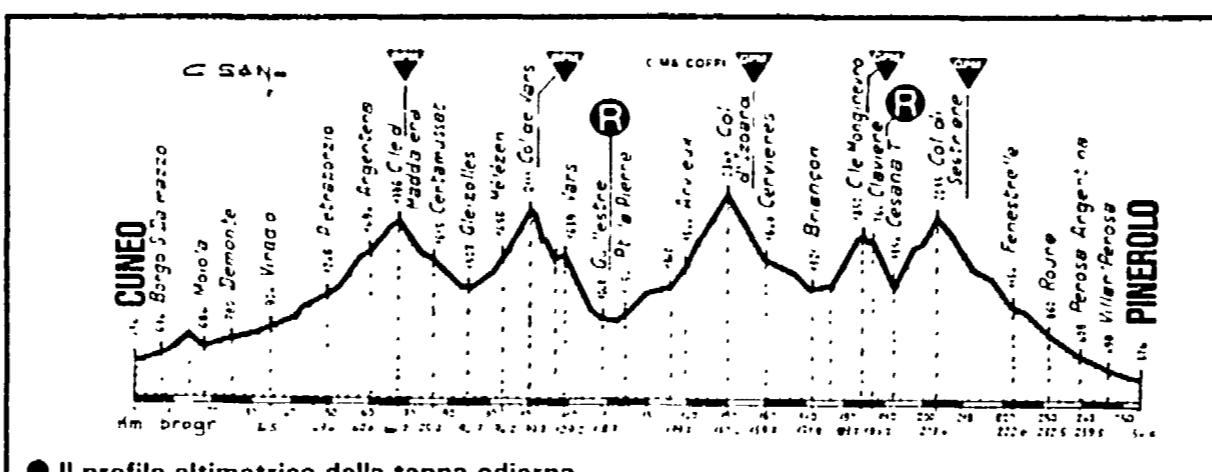
Vecchio Piemonte, vecchi campanili, vecchie borgate. Ciecheggiano le colline dell'Astigiano, dormono i corridori e a noi consegnano un foglio datiloscritto con molta cura e nel quale si avverte che dal 7 al 13 giugno avrà luogo a Roma un seminario internazionale di ciclismo per i dirigenti delle varie federazioni. Sarà una panoramica di tutte le conoscenze tecniche organizzative e promozionali con relazioni di personaggi illustri, un'iniziativa assai interessante, ma non seguito non vorremmo che tutti si riuniscono sulla carta. Il presidente Orsi è un uomo attivo, il seminario è ora sua, però non faremo progressi, se dopo le prediche verrà meno l'azione. Un buon governo deve agire, passare dalle parole ai fatti, deve mettere a tacere i prepotenti, i maneggi e gli affari, deve rinnovare il Giro e il Tour, l'intera attività stagionale, deve far leva sul buonsenso e sulle leggi per ottenere al più presto un ciclismo universale. Insomma, la scuola serve, la battaglia deve-

re. E la corsa? La corsa è una minestra senza sale e condimento per chiometri e chilometri. Dove sono, cosa fanno? chiedono quelli di Alba, di Cinzano, di Bira e finalmente alle porte di Fossano c'è un ribelle seguito da altri ribelli. Si tratta di Camarillo, promotore di un'azione cui partecipano Argentini, Torelli, delle Case, Santumaria, Chioccioli, Aiardi, Leali ed altri, e con questi movimenti l'intero gruppo esce dal torpore per un finale tamburellante.

Un finale bagnato, anzi rinfrescato da un breve temporale. Salvo i primi fra i primi, non ha più futuro. Poco Aiardì, 19 anni, il più giovane del plotone, tenta Montanari, l'ultimo della classifica, cerca di squagliarsela pure Van Calster, ma dietro non mollano, e nel tramonto c'è una caduta a circa due chilometri dalla conclusione, una caduta che coinvolge una decina di elementi e che spaccia il gruppo in più parti. Moser, ben pilotato da Masciarelli, è saldamente in testa ai quattrocento metri e resiste brillantemente anticipando Rosola e Saronni. È il secondo successo di Francesco in questo giro, il centosettantesimo successo, vittoria del trentino dieci anni di carriera professionistica.

E oggi? Oggi il tappone Cuneo-Pinerolo di cui parliamo a parte. Ci aspettano cinque colli, il col mito di Coppi, partiremo alle sette e dopo otto ore di sella vedremo come sarà la classifica. Il viaggio è lunghissimo, l'avventura emozionante.

Gino Sala



• Il profilo altimetrico della tappa odierna



COLNAGO

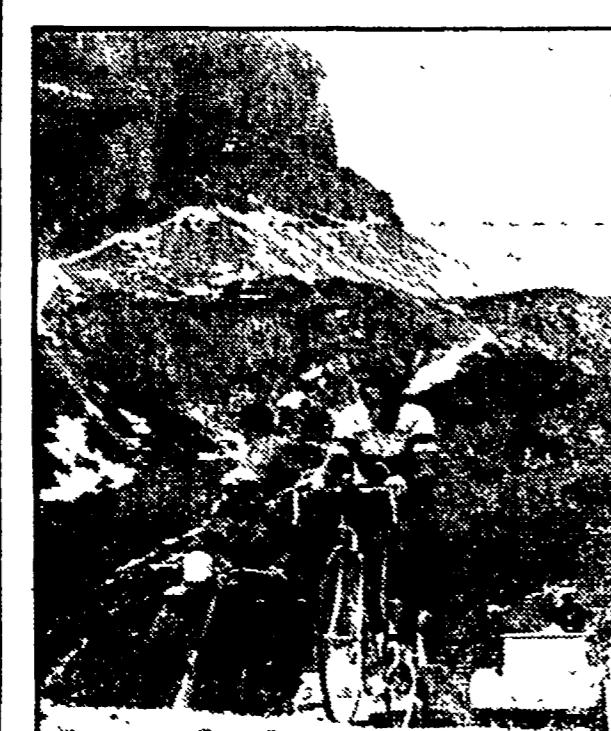
Ogni epoca ha un campione
Ogni campione ha una Colnago

Ordine d'arrivo

1) Francesco Moser (Fameucine Campagnolo) Km. 177 in 4 ore 35' 06"; 2) Rosola (Alata Campagnolo); 3) Saronni (Tondo Colnago); 4) Dejongeke (Gelati); 5) Favero (Selle San Marco); 6) Gavazzi; 7) Goossens; 8) Caroli; 9) Adamson; 10) Fignon; 11) Donadio; 12) Morandi; 13) Ghibaudi; 14) Keller; 15) Kehl.

Classifica generale

1) Bernard Hinault (Renault Gitane) in 101 ore 41'12"; 2) Contini (Bianchi Piaggio) a 1'11"; 3) Prim (Bianchi Piaggio) a 1'53"; 4) Van Impe (Metrauromobili) a 2'47"; 5) Baronchelli (Bianchi Piaggio) a 4'07"; 6) Moser a 7'04"; 7) Saronni a 8'14"; 8) Beccia a 9'23"; 9) Bolda a 10'09"; 10) Groppo a 10'35"; 11) Ruperez a 12'03"; 12) Verza a 13'03"; 13) Schepers a 16'17"; 14) Vandi a 19'17"; 15) Bortolotto a 22'37".



Dal nostro inviato speciale

PINEROLI — Delle Dolomiti è il «re» delle Alpi cosa lo possiamo nominare: «aquila o «angelo»? Fate voi: in una maniera o nell'altra voi bene Coppi, Coppi, Coppi, non s'è mai sentito dire che un altro, oggi, per lui, non faremo progressi, se dopo le prediche verrà meno l'azione. Un buon governo deve agire, passare dalle parole ai fatti, deve mettere a tacere i prepotenti, i maneggi e gli affari, deve rinnovare il Giro e il Tour, l'intera attività stagionale, deve far leva sul buonsenso e sulle leggi per ottenere al più presto un ciclismo universale. Insomma, la scuola serve, la battaglia deve-

dare. E la corsa? La corsa è una minestra senza sale e condimento per chiometri e chilometri. Dove sono, cosa fanno? chiedono quelli di Alba, di Cinzano, di Bira e finalmente alle porte di Fossano c'è un ribelle seguito da altri ribelli. Si tratta di Camarillo, promotore di un'azione cui partecipano Argentini, Torelli, delle Case, Santumaria, Chioccioli, Aiardi, Leali ed altri, e con questi movimenti l'intero gruppo esce dal torpore per un finale tamburellante.

Un finale bagnato, anzi rinfrescato da un breve temporale. Salvo i primi fra i primi, non ha più futuro. Poco Aiardì, 19 anni, il più giovane del plotone, tenta Montanari, l'ultimo della classifica, cerca di squagliarsela pure Van Calster, ma dietro non mollano, e nel tramonto c'è una caduta a circa due chilometri dalla conclusione, una caduta che coinvolge una decina di elementi e che spaccia il gruppo in più parti. Moser, ben pilotato da Masciarelli, è saldamente in testa ai quattrocento metri e resiste brillantemente anticipando Rosola e Saronni. È il secondo successo di Francesco in questo giro, il centosettantesimo successo, vittoria del trentino dieci anni di carriera professionistica.

E oggi? Oggi il tappone Cuneo-Pinerolo di cui parliamo a parte. Ci aspettano cinque colli, il col mito di Coppi, partiremo alle sette e dopo otto ore di sella vedremo come sarà la classifica. Il viaggio è lunghissimo, l'avventura emozionante.

Gino Sala

Con un filo d'emozione sulle strade che resero grande Coppi

indifferenti, come non avverrà qualche brivido?

Un uomo solo è comandato, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi; con queste parole, che sono entrate nella storia del ciclismo, il radiocronista Mario Ferretti dipinse quella famosa giornata, quel volo suspenso, quella fuga di 192 chilometri che lo stesso Coppi definì vera follia. Fausto se ne andò verso il culmine della prima vetta e giunse al traguardo con 11'29" su Bartali e 19'14" su Martini, Cuttur, Bresci e Austra. Cinque tempi montagne in solitudine, un meraviglioso, impressionante colpo d'ali e alla fine di quel Giro l'uomo di Ca-

stellania lasciò Gino Bartali a 23'37". Già, i tempi sono propri cambiati, tutto è cambiato. C'è stata un'altra Cuneo-Pinerolo inserita nel Giro del '64 e vinta da Basso con un assolo di 132 chilometri e con un vantaggio di 1'58" su Adorni, Motta, Zilioli, Antequet, De Rossi ed Enzo Moser, e ci sarà oggi la terza edizione alla vigilia della conclusione di un Giro tuttora palpitante perché il margine di Hinault (1'41" su Contini, 1'53" su Prim, 2'47" su Van Impe, 3'49" su Baronchelli) non è abissale.

Appena dopo la Maddalena, il signor Hinault respira aria di Francia andando all'assalto del Vars, dell'Izard (tetto del Giro e Cima Coppi) e del Monginevro, area di Francia col richiamo del '49. Non pretendiamo troppo da Hinault e i rivali, ma parliamo con un filo d'emozione e vorremo che più di un campione d'oggi si sentisse affascinato e responsabilizzato.

g. s.

Nel 1949 Fausto passò alla leggenda

Coppi passa da trionfatore sui cinque baluardi alpini

Gino Bartali, in quella che doveva essere la sua tappa, accumulò un ritardo di ben 12': quando arrivò, Fausto si stava facendo la doccia

Ripubblichiamo ampi stralci della cronaca della Cuneo-Pinerolo del 1949, scritta dal nostro inviato Attilio Camoriano, deceduto otto anni fa.



diamolo il passaggio sul traguardo rosso; 1) Coppi; 2) Bartali a 4'29"; 3) Jouroux e Austra a 7'01"; 4) Logli, Cottur, Pezzi, Milano, Pasquini, Martini, Bresci, Di Leoni nessuna vittoria per lui; 5) Leoni ha già perduto la maglia rosa perché il Col de Vars dà un minuto di abbondanza alla classifica di Coppi.

Guillestre, bella e bianca, ha un sorriso di sole, per Coppi, che offrirà la bisaccia del riconfermato al volo e a sorpresa, 10'10" di vantaggio su Bartali.

Altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un altro scatto del cronometro, 10'01" di vantaggio su Bartali.

Un